



VANGELO DI SAN MARCO 7,31-37 Guarigione di un sordomuto

Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano.

E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua;

guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse:

"Effatà" cioè: "Apriti!".

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano

e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!"

È il testo del Vangelo che verrà letto durante le sante Messe di
DOMENICA 9 SETTEMBRE 2012



APRITI!

a cura dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

P. Vincenzo Di Blasio pms

Via Nosadella 49 - 40123 BOLOGNA - Tel 051 330552-Fax 051 332870

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

Eventuali offerte-CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



APRITI!

ANNO XVI
N.94
LUGLIO
AGOSTO
2012

MAS - MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI

Riflessioni di Benedetto XVI riguardo ai divorziati

Oggi i divorzi e le separazioni sono incalcolabili. Non appena qualcosa non va si cerca il diversivo o avendolo trovato si lascia il coniuge. È vero che in molte coppie con il tempo può nascere stanchezza e ripetizione di incomprensioni, ma sempre ritorna la quiete se la coppia prega o almeno uno dei due coniugi è impegnato nella forte preghiera quotidiana.

A Milano il 3 giugno 2012 il Papa Benedetto XVI ha riaffermato la dottrina tradizionale della Chiesa riguardo il matrimonio: "La famiglia è fondata sul matrimonio tra uomo e donna".

Lo ha detto nell'omelia: "Dio ha creato l'essere umano maschio e femmina, con pari dignità, ma anche con proprie e complementari caratteristiche"

E per la famiglia ha chiesto più attenzione: "Armonizzare i tempi del lavoro e le esigenze della famiglia, la professione e la maternità, il lavoro e la festa, è importante per costruire società dal volto umano".

BENEDETTO XVI

ha invitato le famiglie ad "evangelizzare non solo con la parola, ma per *irradiazione*, con la forza dell'amore vissuto".

Del resto, la fede si gioca proprio nei gesti di ogni giorno: nel modo con cui si vivono gli affetti, ci si impegna nel lavoro, si celebra la festa.

Ha poi invitato a trovare l'equilibrio tra lavoro, festa e tempi della famiglia: una famiglia che voglia dirsi cristiana "pur nei ritmi serrati della nostra epoca", è chiamata a non perdere il senso del giorno del Signore", ossia "l'oasi in cui fermarsi per dissetare la nostra sete di Dio".

Inoltre ha rivolto un importante appello a tutti i divorziati, di non abbattersi se non possono ricevere i Sacramenti perché non sono soli, la Chiesa li sostiene e li considera figli.

Il Papa ha dedicato attenzione "ai fedeli che, pur condividendo gli insegnamenti della Chiesa sulla famiglia, sono segnati da esperienze dolorose di fallimento e di separazione".

"Sappiate che il Papa e la Chiesa vi sostengono nella vostra fatica", ha detto. "Vi incoraggio a rimanere uniti alle vostre comunità, mentre auspico che le diocesi realizzino adeguate iniziative di accoglienza e vicinanza".



L'ANNO DELLA FEDE

Con la Lettera apostolica *Porta fidei* dell'11 ottobre 2011, *Benedetto XVI* ha indetto un Anno della fede. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, 50° anniversario dell'*apertura del Concilio Vaticano II*, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. Con la promulgazione di tale Anno il Santo Padre intende mettere al centro dell'attenzione ecclesiale ciò che, fin dall'inizio del suo Pontificato, gli sta più a cuore: l'incontro con Gesù Cristo e la bellezza della fede in Lui. D'altra parte, la Chiesa è ben consapevole dei problemi che oggi la fede deve affrontare e sente quanto mai attuale la domanda che Gesù stesso ha posto: «Il Figlio dell'uomo, quando tornerà, troverà ancora la fede sulla terra?» (Lc 18, 8). Per questo, «se la fede non riprende vitalità, diventando una profonda convinzione ed una forza reale grazie all'incontro con Gesù Cristo, tutte le altre riforme rimarranno inefficaci».



CON L'ASSOCIAZIONE SORDI FIORENTINI

Giornata dell'amicizia a Montepiano

La giornata si è tenuta, come ogni anno presso la Badia di Montepiano (PO), domenica 22 luglio 2012. Non sono mancati divertimento, giochi e gare tra amici svolte nel parco della Casa di Montagna della Piccola Missione, con la splendida cornice dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Oltre la santa messa celebrata appositamente per i sordi da P. Savino Castiglione, e il pranzo, un tocco speciale alla manifestazione doveva darlo l'arrivo dei motociclisti, pochi in verità per il tempo incerto.

ANNIVERSARI 2012

PER L'ANNO DELLA FEDE

«L'inizio dell'Anno della fede coincide con il ricordo riconoscente di due grandi eventi che hanno segnato il volto della Chiesa ai nostri giorni: il 50° anniversario dell'*apertura del Concilio Vaticano II*, voluto dal beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962), e il 20° anniversario della *promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica*, offerto alla Chiesa dal beato Giovanni Paolo II (11 ott. 1992)».

1842 a Lodi fu fondato l'Istituto Gualterio dei Sordi.

1842 apriva i battenti l'Istituto Arcivescovile di Trento.

1842 inizia a Brescia la scuola speciale per i sordomuti con insegnanti abilitati alla scuola di metodo di Milano.

1852 iniziavano l'attività a favore dei sordi gli istituti di Cremona e di Como.

1872 a Bologna ebbe la prima approvazione la Piccola Missione per i Sordomuti dei fratelli Gualandi.

1882 a Firenze fu inaugurato l'Istituto Nazionale dei Sordi.

1902 apriva pure l'Istituto dei sordi di Cuneo.

1912 L'Istituto Gualandi si trasferiva da Giulianova a Teramo.

1942 con la Legge 12 maggio n. 889 si ebbe il riconoscimento ufficiale dell'Ente Nazionale Sordomuti;

1962 Iniziava l'attività la scuola per i sordi di Potenza.

Molte notizie su queste istituzioni si possono reperire nel sito *Storia dei sordi* di F. Zatini.



A SPOLETO, mercoledì 18 luglio, è stata eletta la nuova Superiora Generale dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, fondate a Cannaiola di Trevi nel 1888 dal beato Pietro Bonilli.

È suor *Agnese Grasso*, 55 anni di Napoli, superiora della Casa di Preghiera di Collierisana, in cui si sono svolti i lavori del capitolo. Suor Agnese succede a madre Danila Santucci, che ha guidato l'Istituto negli ultimi diciotto anni (1994-2012).

L'elezione è avvenuta nel corso del XVI Capitolo Generale Ordinario, avviato lo scorso 2 luglio a Cannaiola di Trevi – luogo di fondazione dell'Istituto, nella cui chiesa riposano le spoglie mortali del beato Bonilli - con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo.

Oltre alla Superiora generale è stato eletto anche il nuovo Consiglio Generalizio, l'organismo che aiuterà madre Agnese nel governo dell'Istituto. Vicaria generale è stata eletta suor Danila Santucci.

Le nuove consigliere sono: suor Giovanna Per, vicaria generale uscente, suor Maria Antonietta Lopez Bueno, proveniente dal Cile, e suor Irene Gisoni, della comunità di Catania. Suor Provvidenza Orobello, della comunità di Niscemi, è stata eletta segretaria del Consiglio. Suor Raffaella Di Santo è stata confermata nel ruolo di Economa generale dell'Istituto.

Il carisma delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto è quello di contemplare l'incarnazione di Gesù a Nazaret vivendo nel quotidiano lo stile di famiglia da Lui realizzato con Maria e Giuseppe per attuare il progetto di Dio Padre: fare del mondo la grande ed unica famiglia dei figli di Dio.

Ciò si concretizza nell'accoglienza di anziani, di disabili e di quelle persone da tutti rifiutate, oltre che nelle scuole materne e nell'attività pastorale. Le loro case si trovano: in Italia, in Libia, in Costa d'Avorio, in Congo, in India, in Cile, in Guatemala, in El Salvador e Brasile.

Una presenza significativa hanno ancora nell'archidiocesi di Spoleto-Norcia dove le suore si prendono cura di tante persone, anziane e disabili, offrendo così un prezioso sostegno a molte famiglie del territorio:

A Spoleto, nella Casa Madre dell'Istituto, che, aperta nel 1898 da don Pietro Bonilli, accoglieva le orfane, le cieche e le sordomute, il Probandato e il Noviziato. Attualmente è sede della Provincia "Centro-Nord" e Casa di riposo per Suore anziane. Invece l'Istituto Nazzareno, aperto nel 1963 come Scuola per sordomute e cieche, attualmente è Pensionato per persone anziane e Casa per ferie. La "Villa D. Pietro Bonilli", aperta nel 1967 a Montepincio, accoglie persone con disabilità.

Cannaiola di Trevi è il luogo dove è stato fondato l'Istituto delle Suore della S. Famiglia, il 13 Maggio 1888 dallo zelantissimo Parroco di Cannaiola: il beato don Pietro Bonilli. Lì in una poverissima casa furono accolte nel 1887 le prime 4 assistenti delle orfanelle. È stata, in seguito, fiorente Scuola dell'infanzia, ma attualmente le Suore si occupano soltanto della pastorale parrocchiale e caritativa, nonché del decoro del Santuario del Beato Pietro Bonilli.

Si tratta dell'antica Chiesa, in cui egli fu parroco per 35 anni, che ora, in una preziosa urna, accoglie il suo corpo esposto alla venerazione dei fedeli.

Un'altra casa, fortemente voluta dallo stesso Bonilli, è stata aperta il 29 giugno 1935 a Trevi. Oggi ha la funzione di Istituto Medico Psico-pedagogico per donne disabili.

P. Vincenzo Di Blasio

A Teramo è nata

L'Associazione Sordi Italiani (A.S.I.) o.n.l.u.s.

L'ASI intende rispondere a tutte le esigenze delle persone sorde, pluriminorate e svantaggiate in generale, offrendo una serie di servizi nell'ambito socio-sanitario, formativo e scolastico, lavorativo, culturale-ricreativo e sportivo dilettantistico.

L'Associazione si avvale di personale qualificato e di una rete di servizi alla persona, cui appartengono Associazioni, Enti, Organizzazioni, Comitati e Società, nazionali ed internazionali, aventi le stesse finalità statuarie.

L'Associazione organizza una serie di attività rivolte agli associati, al fine di favorirne i processi di autonomia e di migliorarne la qualità della vita. In particolare: si garantisce la formazione e l'integrazione scolastica (dall'asilo nido all'università); si organizzano corsi di formazione quali computer, contabilità in generale, lingua italiana, lingue straniere: Inglese, Francese, Lettura dei quotidiani, decoupage, pittura, ginnastica posturale, sessuologia, cucina, ceramica, Lingua dei Segni, etc.; si garantisce la tutela dei diritti civili; si offre supporto psicologico ed informativo agli associati e alle rispettive famiglie; si accolgono e si supportano sordi e pluriminorati stranieri a superare le barriere linguistiche e socio-culturali; si organizzano iniziative volte all'accettazione dell'handicap e all'integrazione sociale; si favoriscono dibattiti e seminari culturali sulle problematiche di maggiore interesse, avvalendosi anche di uno scambio informativo attraverso libri, articoli, documentari, video e pubblicazioni varie; si promuovono attività ludico-ricreative (gite culturali, scambi culturali con altre realtà e associazioni di sordi, tornei di carte, feste a tema, etc.), religiose atte ad evangelizzare i sordi, a prepararli a ricevere degnamente i Sacramenti; e sportivo-dilettantistico (calcio, bocce, biliardino e biliardo, pesca...).

Lo spirito e la prassi dell'Associazione trovano origine nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana, nel pieno rispetto della dignità e della libertà degli associati.

L'ASI ha sede al lato del Duomo, in via S. Berardo, dove condivide con altra associazione alcuni locali gentilmente concessi dalla Curia.

Nei sordi il cervello si riorganizza

È stato scoperto perché le persone sorde spesso sono dotate di una 'supervista': il cervello si riorganizza ed acuisce gli altri sensi. Lo ha evidenziato una ricerca pubblicata su Nature Neuroscience e coordinata da ricercatori dell'università Western Ontario. Esaminando gatti con sordità congenita i ricercatori hanno scoperto che l'area della corteccia cerebrale destinata all'udito cambia funzione e viene 'assegnata' alla vista. È probabile che lo stesso valga anche per gli esseri umani.

LA DOMENICA DELL'EFFETA quest'anno non coincide con la Giornata Mondiale del Sordo. Questa, celebrazione civile, è fissata alla quarta domenica di settembre, mentre la Liturgia della Chiesa ricorda il Miracolo dell'EFFATÀ narrato da S. Marco (7,31ss) domenica 9 settembre.



CONFERENZA ECUMENICA INTERNAZIONALE

“PER UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ DELLE PERSONE SORDE IN AMBITO ECCLESIALE”

ROCCA DI PAPA (RM) 21/25 MAGGIO 2012

Nel Centro di Spiritualità “Mondo Migliore” di Rocca di Papa (RM) sono convenuti, in rappresentanza di 12 nazioni e di 6 diverse denominazioni religiose, Sacerdoti, Pastori, Diaconi, Catechisti e semplici fedeli, in numero di 110, per dare vita alla Conferenza Ecumenica Internazionale, organizzata dal Gruppo Ecumenico Internazionale di Lavoro **IEWG** per la pastorale tra/con i Sordi.

Al momento dell'apertura dei lavori è stata data lettura dei messaggi augurali inviati da S.E. Monsignor Mariano Crociata (CEI) e da S.E. Monsignor Zygmunt Zimowski (Pontificio Consiglio per gli Operatori della Salute).

I temi trattati, attuali nel mondo dei Sordi, hanno suscitato un ampio dibattito tra i presenti, prendendo lo spunto da quanto i relatori, tutte persone sorde, hanno detto circostanziando le varie situazioni a livello di Chiese locali.

Appuntamento per la prossima Conferenza Ecumenica Internazionale, fra due anni, a Norimberga (Germania), sponsorizzata dalla Chiesa Luterana Riformata di Germania.

LA PMS APRE NEL CONGO

Nella città di Butembo stanno già nascendo una chiesa parrocchiale per i sordi e una scuola per i bambini non udenti. Il giorno fissato per l'apertura ufficiale della Casa della Piccola Missione per i Sordomuti nella Repubblica Democratica del Congo è il primo ottobre 2012, festa di Santa Teresa del Bambino Gesù, patrona delle missioni.

Ha prurito all'orecchio, dentro c'è un ragno

Una donna si è recata all'ospedale di Changsha (Cina) lamentandosi per un prurito all'interno dell'orecchio sinistro: i medici hanno scoperto che nell'orecchio c'era un ragno, peraltro pericoloso. I medici hanno riempito l'orecchio della donna con una soluzione per stimolarne l'uscita e per fortuna il ragno è venuto fuori da sé. Probabilmente, l'animale è stato dentro l'orecchio della paziente per cinque giorni.



Anche un pomodoro iodato può aiutare a **PREVENIRE LA SORDITA'**

Il Dizionario della salute del Corriere della Sera sotto la parola **sordomutismo** così recita: "Condizione per cui un **bambino** nato sordo o divenuto sordo nei primissimi anni di vita non impara a parlare benché da un punto di **vista** anatomico e **funzionale** i suoi organi fonatori (**laringe, lingua, bocca, naso**) siano normali. Il s. perciò è una **malattia** dell'**orecchio** e deve essere distinto dai mutismi o dalle afasie (disturbi del **linguaggio**), accompagnati a volte da sordità, in cui l'incapacità del linguaggio dipende da malattie centrali (**cervello**) o periferiche (**nervi**) degli organi della **fonazione**".

Elenca poi le cause della sordità che distingue in cause prenatali, cause neonatali e cause post natali. Tra le cause prenatali non specifica l'effetto negativo sul feto che può avere la mancanza di iodio nella mamma.

Lo iodio è un sale minerale, diffuso in natura ma sempre presente in percentuali molto ridotte. Sotto forma di ioduro, si trova in piccola quantità nelle acque marine ed è piuttosto abbondante, come iodato di sodio, in alcuni depositi salini. La presenza dello iodio si riscontra anche nelle verdure.

Tuttavia, la presenza di questo elemento negli alimenti e nelle acque è molto variabile e spesso troppo scarsa rispetto ai fabbisogni umani e la carenza di iodio costituisce ancora una delle più importanti componenti di malnutrizione a livello mondiale.

Utilizzato anche come disinfettante, nella tintura di iodio, svolge una importante azione preventiva nei confronti di una serie di malattie, tra cui principalmente quelle tiroidee.

L'organismo umano infatti concentra lo iodio nella tiroide, dove entra nella formazione di ormoni regolatori dello sviluppo del sistema nervoso centrale e l'accrescimento corporeo.

La carenza di iodio crea gravi problemi di salute pubblica con diverse patologie: durante la vita fetale e neo natale può portare all'arresto irreversibile della maturazione dell'encefalo con gravi conseguenze sullo sviluppo intellettuale e conseguente ritardo mentale, **sordità** e paralisi spastica.

Gli esperti del settore affermano che solo la sostituzione del sale comune con il sale iodato possa rendere efficace la campagna di prevenzione.

Ricordiamo tuttavia che lo iodio si trova anche nel pesce, un alimento prezioso che spesso non viene consumato a sufficienza. Un'altra importante fonte di iodio è rappresentata dalle alghe come il **fucus** o la **laminaria**.

Le verdure possono contenere un discreto quantitativo di iodio soltanto se sono state coltivate in terreni ricchi di questo minerale. Le piante assorbono iodio ma poi lo rilasciano in buona parte nell'atmosfera in forma gassosa.

Ora dei Ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna e dell'Università di Pisa, hanno scoperto il meccanismo attraverso il quale è possibile far accumulare e trattenere una maggiore quantità di iodio alle piante.

Stanno lavorando alla creazione di super ortaggi iodati (pomodori, carote e ortaggi a foglia), capaci di trattenere più iodio rispetto agli ortaggi che arrivano normalmente sulle nostre tavole.

Anche questa è una ulteriore conquista capace di prevenire disabilità e sordità.

Vincenzo Di Blasio

Il giorno seguente quest'uomo con la sua presenza (4,10) e la sua storia metterà in crisi il sinedrio (4,14), di fronte al quale gli apostoli sono interrogati (4,1-7): anche in questo caso egli diventa il motore dell'annuncio cristiano, colui che è segno di contraddizione e manifestazione visibile della potenza di Cristo. Nella comunità cristiana, il racconto dell'accaduto suscita lo stupore e la preghiera (4,23-30); «terminata la preghiera [...] tutti furono pieni di Spirito Santo» (4,31) e continuavano a diffondere e proclamare la parola di Dio con rinnovato coraggio e franchezza.

Da uomo marginale, lo zoppo posto sulla soglia diventa protagonista, punto di partenza per l'evangelizzazione, colui che provoca, costringendo la gente a interrogarsi e Pietro a parlare, colui che spinge la comunità all'annuncio. Si passa così dall'assistenzialismo alla promozione, dal dare l'elemosina all'entrare insieme nel tempio; da destinatario di un'azione pastorale, egli diventa propulsore del kerigma. È la trasformazione dell'altro che provoca tutto questo: un passaggio che fa leva sulla sua libertà e sulla sua possibilità di entrare come soggetto attivo nella comunità, con me, al mio fianco. **Tratto da ITALIA CARITAS luglio-agosto 2012**



Giovanni e Pietro guariscono lo storpio
Affresco (1424/25) di
Masolino da Panicale,
Cappella Brancacci
nella Chiesa S. Maria del Carmine
a Firenze



Bassorilievo della cattedrale
di Sessa Aurunca (Caserta)



Museo finnico per Sordi - L'organizzazione per persone sorde che vivono nelle zone più interne della Finlandia ha progettato di creare un Museo finlandese per Sordi. Il museo possiede già diverso materiale: fotografie, documenti e libri. Le collezioni riguardano diversi filoni tra i quali: educazione rivolta a persone sorde, come far progredire l'associazione per Sordi in Finlandia, le persone sorde quali individualità, il finlandese segnato e lo stile di vita delle persone sorde. Si toccano più di 1500 argomenti, ci sono più di 5.000 fotografie e c'è una collezione di libri antichi, documenti e lavori artistici.

A quando un grande museo dei sordi Italiani?
La Fondazione Gualandi a Bologna ci sta pensando.

LO ZOPPO DEPOSTO - PROPULSORE DELL'ANNUNCIO

di Benedetta Rossi

Gli Atti degli apostoli (3,1-10) ci presenta un uomo «zoppo fin dal seno di sua madre», «portato e deposto» (v. 2) ogni giorno presso una delle porte del tempio, per chiedere l'elemosina. Il ritratto è significativo: siamo di fronte a un uomo sulla soglia, un disabile collocato in una situazione di marginalità, di dipendenza non solo da chi si fa carico di lui deponendolo là, ma anche dalla benevolenza di chi gli passa davanti.

Quel giorno due uomini si fermano e raccolgono il senso profondo del suo appello, che forse non chiede solo un obolo in denaro, dal momento che – come suggerisce il greco – l'“elemosina” porta con sé una suggestiva evocazione della compassione e un riferimento meno velato a un'esigenza di giustizia. Di una relazione, cioè, nella quale ciascuno dei due soggetti si trovi promosso nella sua persona e individualità, non semplicemente “assistito”.

È prima di tutto un incontro di sguardi quello che accade: Pietro e Giovanni raccolgono lo sguardo dell'uomo, fissano a loro volta gli occhi nei suoi e lo invitano: «Guarda verso di noi» (v. 4). L'aspettativa di colui che si teneva aggrappato al loro sguardo «aspettando di ricevere qualcosa da loro» (v. 5), è delusa e superata. Dopo aver affermato senza timore di non poter soddisfare la richiesta implicita di denaro («non ho né oro né argento», v. 6), Pietro apre la strada verso una possibilità nuova: «Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina» (v. 6). Ma l'apostolo non si limita a un invito: egli piuttosto «prese l'uomo per la mano destra e lo sollevò».

Attraverso la parola, Pietro fa appello alla libertà dell'altro provocandola, ma allo stesso tempo agisce affinché questa libertà trovi espressione: forse è proprio la mano tesa a chiedere l'elemosina ad essere stretta da Pietro.

In tre, di pari passo

Afferrare la mano, alla luce dell'Antico testamento, significa mettere il proprio potere a servizio dell'altro, condividere la propria possibilità di azione per rendere il fratello capace di agire a sua volta. Ed ecco che proprio in quell'istante «i suoi piedi e le caviglie si rafforzarono» (v. 7): improvvisamente quest'uomo è capace di stare in piedi e camminare; così egli «entrò con loro nel tempio» (v. 8).

I tre, adesso, vanno di pari passo, entrano insieme; l'uomo costretto a stare sulla soglia, collocato in una condizione di emarginazione e marginalità, adesso fa il suo ingresso insieme a loro nel tempio, nel luogo dove la comunità si raduna. La sua libertà è stata provocata e promossa: egli non è più “oggetto” di elemosina, di un precetto attraverso il quale i fedeli adempiono la lettera della legge. È piuttosto fratello accanto agli altri, un fratello che entra con la sua persona e la sua storia nella comunità da protagonista.

Nel tempio egli susciterà la meraviglia che provocherà l'annuncio del Risorto da parte di Pietro (3,11-24), in virtù del quale «molti [...] crederanno» (4,4). →



FESTA A VASTO DEL MAS ABRUZZO-MARCHE

Domenica 17 giugno un bel gruppo di non udenti hanno invaso il centro della cittadina adriatica di Vasto. Per l'incontro conclusivo dell'anno pastorale sono arrivati in tanti, principalmente dall'Abruzzo, dalle Marche, dal Molise e dalla Puglia.

Dopo i rituali calorosi saluti e le confessioni, hanno partecipato alla santa messa d'orario, celebrata dall'Assistente Ecclesiastico Nazionale, P. Vincenzo Di Blasio, nella cattedrale “San Giuseppe”.

Quasi tutti si sono poi ritrovati in gioiosa agape, con menù di pesce, in un caratteristico ristorante affacciato sullo splendido panorama del Mare Adriatico.

In ricordo fotografie, ninnoli e in dono una bella rosa ciascuno.





VERSO IL RICONOSCIMENTO DELL'EROICITA' DELLE VIRTU' DI MADRE ORSOLA MEZZINI

Orsola Mezzini nacque a Campeggio di Monghidoro (Bologna), il 12 dicembre 1853, dopo quasi due anni perse la madre a causa del colera, mentre il padre per la necessità di accudire i tre piccoli figli, si risposò, avendo altri cinque figli.

Nel 1859 la famiglia si trasferì a Bologna e lei fu ospitata dalla istituzione delle sorelle Ranuzzi, poi il 16 novembre 1974, entrò nella "Piccola Missione per i sordomuti" fondata dai fratelli sacerdoti Giuseppe e Cesare Gualandi, prendendo quest'ultimo come direttore spirituale.

Nel 1878 emise il voto perpetuo di dedicarsi al nascente Istituto bolognese. Fin dalla sua entrata, seguì tutte le vicende della Congregazione e dei suoi fondatori, che trovarono in lei, la discepola, la figlia spirituale, la sorella affettuosa, l'ausiliaria, la persona di fiducia; collaborò alla fondazione delle Case di Roma (1884), Firenze (1885) e Giulianova-Teramo (1907), entrando poi anche a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Gualandi. Nella Sezione Femminile Ricoprì i compiti di maestra, direttrice, superiora generale; si distinse per l'applicazione intensa nell'apostolato fra i sordomuti, divenendo il fulcro e l'anima dell'Istituzione.

Il 29 gennaio 1919 a Bologna fu colpita da ictus cerebrale e, dopo un periodo di sofferenze, si spense il successivo 23 marzo. Sepolta nel cimitero della Certosa di Bologna, fu traslata il 23 marzo 1987 nella cappella della Casa Generalizia della "sua" Congregazione, sempre a Bologna, in via Vallescura n.6.

Intensissima la sua vita spirituale, in cui emerse per la costante e assoluta ricerca della volontà di Dio, per il senso profondo di umiltà e di servizio, per l'applicazione intensa nell'apostolato tra i sordomuti.

Nei suoi scritti troviamo il pensiero: "Mi abbandono nelle mani di Dio: Egli opererà in me e per me e sarà Lui stesso che farà il bene alle mie sorelle e figliole".

Il 24 gennaio 1993 a Bologna fu aperto il Processo Ordinario Informativo. Il Processo di beatificazione canonizzazione il 10 luglio 1995 approdò a Roma, presso la Congregazione per le Cause dei Santi.

Qui la Commissione dei Teologi ha esaminato la positio e nel maggio 2012 ha riconosciuto l'eroicità delle virtù della Serva di Dio Madre Orsola Mezzini, che ora aspetta la conferma della Commissione dei Cardinali e così potrà poi essere iscritta nell'elenco dei VENERABILI con la promulgazione di un apposito decreto da parte del Santo Padre.

Oggi le Suore della Piccola Missione per i Sordomuti svolgono la loro attività di educazione ed evangelizzazione delle persone non udenti in Italia (Bologna, Firenze, Giulianova (TE), Roma), in Brasile (Cascavel, Londrina e Itapema) e nelle Isole Filippine (Cebu City, Manila e Naga). Queste ed altre notizie su Madre Orsola e la sua congregazione si possono trovare nel sito www.scuolamezzini.net e nel libro Nicola Gori, Il Linguaggio e la forza dell'amore - Madre Orsola Mezzini (1853-1919). Edizioni San Paolo, 2009.



Ritiro delle Suore Sorde a Giulianova

Dal 25 al 29 giugno 2012 le Suore sorde della Piccola Missione per i Sordomuti si sono riunite a Giulianova per gli Esercizi Spirituali Annuali 2012. Il corso, guidato da P. Delci Filho della pms, è stato molto gradito ed efficace.

Il tema di quest'anno, collegato con l'Anno della Fede, era "Camminiamo nella Luce del Signore".

La parola d'ordine da portare a casa come memoria di questi esercizi spirituali data alle consorelle sorde è stata: "Io credo...io amo". Il ricordo delle belle giornate farà vivere intensamente l'anno della fede proposto da Papa Benedetto XVI.



INVALIDITÀ IN ITALIA STOP A 82 MILA PENSIONI

In due anni sono stati fatti 320mila controlli, altri 250mila sono previsti nel 2012. Numerose le pensioni revocate ai "falsi invalidi": circa 82.000.

Messa a Siracusa con l'ausilio della Lis

Domenica 27 maggio 2012, giorno di Pentecoste, è stata inaugurata la prima "messa dei segni" per i sordomuti della diocesi di Siracusa.

Non può esserci momento migliore di oggi, nella messa della Pentecoste, per una celebrazione che sia veramente per tutti. Tutti dobbiamo capire le meraviglie di Dio. Ed anche nel Vangelo leggiamo che tutti comprendevano nella loro lingua. Oggi ci siamo fatti aiutare dal linguaggio dei segni. E mi piace comunicare di aver deciso di istituzionalizzare questo momento ogni seconda domenica del mese e se riusciremo anche ogni domenica".

L'Arcivescovo di Siracusa Salvatore Pappalardo presiede in Cattedrale la messa celebrata con l'ausilio della Lis, la lingua italiana dei segni. Non è certamente una novità, ma l'Arcivescovo Pappalardo da oggi ha deciso di istituzionalizzare questo momento.

La Chiesa siracusana pone la massima attenzione ai metodi e ai linguaggi comunicativi, nell'ambito della Pastorale di evangelizzazione. Così l'attenzione al mondo dei non udenti è il segno di una Chiesa attenta a chi si trova nella condizione di svantaggio uditivo.

La traduzione simultanea della messa, con il linguaggio dei segni, è stata di Silvia Caffarelli. Al debutto anche il piccolo coro delle mani bianche. L'iniziativa è stata attivata in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi di Siracusa, guidata dal Presidente Salvatore Risuglia. "È stato un momento bellissimo e coinvolgente - ha spiegato Risuglia - perché le persone hanno capito come noi partecipiamo alla messa ed alcune erano a bocca aperta. Oggi è stato ancora più bello per la presenza del coro".

Dal Corriere di Sicilia

***Per il momento la "messa dei segni" verrà celebrata soltanto la seconda domenica di ogni mese e soltanto presso il Santuario Madonna delle Lacrime.**

Piattaforma per unire i sordi d'Europa

In occasione dell'Assemblea del **Forum Europeo Sulla Disabilità (EDF)**, svolta il 26 maggio 2012 a Copenhagen, è ufficialmente nata la **Piattaforma Europea della Sordità, della Difficoltà di Udito e della Sordociecità**, costituita da 5 grandi associazioni europee.

Il suo primo intento è quello di migliorare, rafforzare e coltivare una collaborazione solida e duratura tra gli Utenti Europei Impianto Cocleare (EURO-CIU), il Network Europeo dei Sordociechi (EDbN), la Federazione Europea delle Persone con Problemi di Udito (EFHOH), la Federazione Europea dei Genitori dei Bambini Ipoacusici (FEPEDA), e l'Unione europea dei Sordi (EUD).

Il tutto a beneficio delle persone sorde o ipoacusiche, persone divenute sorde e sordo cieche e le loro le famiglie, indipendentemente dalla lingua, dal sistema di comunicazione o dalle tecnologie che utilizzano.

Gli obiettivi principali della piattaforma sono:

- Lavorare insieme per rendersi più visibili;
- Programmare la partecipazione alle riunioni degli organismi dell'Unione Europea;
- Fornire informazioni su argomenti specifici per contribuire al loro sviluppo;
- Nominare almeno un candidato alle prossime elezioni del Comitato Esecutivo dell'EDF (European Disability Forum);
- L'eliminazione delle barriere alla comunicazione è l'impegno prioritario.



Yannis Yallouros, Vice Presidente EUD, Ricardo Lopez, Presidente EDbN, Marcel Bobeldijk, Presidente EFHOH, Sari Paloposki, Vice Presidente FEPEDA, Gilles and Maria Teresa Cognat Amat, Presidente e Vice EURO-CIU.

Cina

Sordomuti e non vedenti cattolici in pellegrinaggio al santuario di Xia Men

Per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Chiesa in Cina, che si è celebrata il 24 maggio scorso, anche i fedeli sordomuti e non vedenti hanno vissuto in maniera intensa il mese mariano.

Secondo quanto riferito all'agenzia Fides da Faith di He Bei, un gruppo di parrochiani sordomuti e non vedenti della cattedrale della diocesi di Wen Zhou, della provincia di Zhe Jiang, ha compiuto il pellegrinaggio nel santuario mariano di Xia Men – Villaggio del Rosario, accompagnato da sacerdoti, religiose e fedeli laici.

I fedeli hanno preso parte alla celebrazione eucaristica, alla recita del Rosario, alla Via Crucis e alla recita della preghiera del Papa per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Chiesa in Cina.

Inoltre, sono stati affettuosamente accolti dai sacerdoti e dalle suore del santuario, che hanno presentato loro la storia, la costruzione e l'attualità del famoso luogo di culto.

Nell'omelia, il sacerdote li ha incoraggiati, ha dato loro come esempio di vita cristiana perché, nonostante diversamente abili, vivono in modo profondo la loro fede.



P. Domenico Lioy commemorato nel primo anniversario della morte

Il mese di luglio per la Piccola Missione per i Sordomuti è un anno "fatale": numerosi i confratelli deceduti in questo mese segnato dal caldo torrido. Se poi andiamo a guardare il libretto dei defunti pms, quello predisposto da P. Domenico, al giorno 13 troviamo registrati il trapasso di P. Luigi Domenicali (1875-1940), di P. Antonio Alvisi (1923-1980) e di Suor Aurelia Regi (1880-1970), oggi aggiungiamo quello di P. Domenico.

Un anno fa rapida si diffuse la triste notizia: a Firenze è morto padre Domenico Lioy della Piccola Missione per i Sordomuti; era, manco a dirlo, la sera di mercoledì 13 luglio 2011. Durante la cena si era accasciato e a nulla erano stati valse gli interventi di medici e infermieri per rianimarlo; aveva avuto gravi problemi di cuore.

Era nato nel 1946 ed era entrato nella Congregazione di "Don Gualandi" in giovanissima età. Era stato ordinato sacerdote nel 1973, diventando poi insegnante specializzato per i sordi, con ruoli direttivi negli Istituti Gualandi e nella Piccola Missione per i Sordomuti.

I funerali si sono svolti venerdì 15 luglio nella cappella delle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti di Firenze, con una solenne concelebrazione, presieduta dal Superiore Generale della Piccola Missione, P. Giovanni Andrade, e la partecipazione commossa di Confratelli (fra essi anche P. Adelmo Puccetti ultracentenario), consorelle e persone sorde provenienti da diverse regioni d'Italia.

Dopo l'omelia P. Giovanni ha dato libertà di intervenire per ricordare P. Domenico, quello era il momento più opportuno. Così tante persone a titolo personale o a nome dell'Associazione Italiana Educatori dei Sordi, Aies, del Movimento apostolico Sordi, Mas, dell'Associazione Sordi Fiorentini... hanno espresso spontanee testimonianze di gratitudine e di affetto nei confronti di P. Domenico, "sacerdote e missionario instancabile delle persone sorde. Una persona disponibile che sempre ha detto "sì" e davanti a quest'ultima chiamata di Dio, un'altra volta ha detto "sì" e così è andato alla casa del Padre".

Dopo il funerale a Firenze, il 16 luglio la salma di P. Domenico è stata trasferita a Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza, sua terra natale. Là P. Giovanni, Superiore Generale della Piccola Missione per i Sordomuti ha presieduto la Santa Messa nella chiesa parrocchiale, presenti parenti ed amici.

Successivamente la salma è stata tumulata nella tomba della famiglia, nel cimitero di Palazzo San Gervasio, dove ora P. Domenico riposa in pace in pace.

LUTTO NELLE SUORE DELLA PICCOLA MISSIONE

Il 6 agosto scorso, solennità della Trasfigurazione del Signore, ha lasciato il suo letto di dolore per tornare al Padre celeste

Suor GIOVANNA GUIDUCCI.

I confratelli della PMS e la famiglia del MAS porgono sentite condoglianze e assicurano il ricordo nella preghiera.

**SIGNORE, le anziane ci lasciano ...
Mandaci nuove vocazioni per i sordi.**



DIECI CONSIGLI UTILI PER UNA VACANZA DA CRISTIANI

Il cattolico si distingue anche dal modo in cui si riposa e si diverte:



anche sotto l'ombrellone o in cima a una montagna, la meta della vita non è un pacchetto turistico, ma il Paradiso. È arrivato l'estate e l'uomo moderno si misura con un appuntamento obbligato quasi per tutti: le vacanze. Faccenda profana, ma che ha a che fare con i temi della fede e dell'apologetica. Perché il cattolico si riconosce anche dalle vacanze che fa. Ovviamente, c'è una grande libertà di scelta tra le molte opzioni che abbiamo a disposizione, in una forbice che va da Borgo Santo Spirito alle Antille. Ma dentro questa libertà ci sono alcuni punti fermi che ci dovrebbero guidare anche durante le nostre ferie.

Proviamo a stilare un piccolo vademecum per "la vacanza cattolica".

1. CONTINUA A ESSERE CRISTIANO ANCHE IN VACANZA Questo dovrebbe essere il punto di partenza di ogni cattolico che progetta il suo tempo di riposo e di divertimento. Andare tre settimane in Patagonia non è un delitto per un cristiano. Ma lo diventa se uno nemmeno si pone la domanda: e la Messa?

2. RIPOSA MA NON OZIARE Vacanza è, semplicemente, cambiare attività. Tuttavia una giornata di vacanza richiede una certa disciplina, cioè un programma di vita nel quale ci siano tanto riposo e divertimento, il fermo proposito di lasciare da parte il lavoro di ogni giorno, ma anche il tempo per gli altri, a cominciare dai nostri familiari.

3. STAI ALLEGRO, DIVERTITI MA NON PECCARE Era uno dei consigli fondamentali di don Bosco. La vacanza è un grande privilegio, che i nostri antenati non hanno praticamente conosciuto. Chi dice che è un diritto, esagera. È piuttosto un grande dono, un talento, a patto di saperlo trafficare bene. Ci sono ambienti e divertimenti che in sé non sono illeciti, ma che costituiscono l'humus ideale per il peccato. Sono le famose occasioni, e già ricercarle e non fuggirle diventa una colpa grave.

4. DATI DELLE NORME DI VITA Sappiamo benissimo che in vacanza è molto più difficile rispettare un certo ordine nella giornata. Con le vacanze, gli schemi abituali inevitabilmente saltano, e c'è il rischio – spesso la certezza – che vada a farsi benedire anche la vita di fede. Invece che avere più tempo per il Signore, ci dimentichiamo di lui.

5. FAI LA VACANZA PROPORZIONATA AL TUO TENORE DI VITA Non è una questione di dottrina ma di buon senso. Quanti soldi è giusto investire nelle nostre vacanze? Ovviamente non esiste una tabella o una soglia dell'esagerazione. C'è però un criterio sempre buono: evitare gli eccessi, mantenendo una proporzione fra il nostro tenore di vita ordinario e l'investimento per il viaggio di piacere o la settimana al mare o ai monti.

6. NON LASCIARE CHE I TUOI FIGLI VADANO DOVE VOGLIONO E CON CHI VOGLIONO Vacanze autonome per i figli? Anche qui, mode e abitudini contemporanee talvolta fanno a pugni con le esigenze della morale. Si dice: durante l'anno in famiglia non c'è nemmeno il tempo per guardarsi un po' in faccia. Ma se poi arrivano le vacanze e i figli vanno da una parte, e i genitori dall'altra, quando la famiglia sta insieme? E chi l'ha detto che ognuno deve andare in vacanza solo dove ci sono i divertimenti adatti alla sua età, senò "che vacanza è?" Non conformarsi alla mentalità del tempo, come ammonisce San Paolo, significa anche spezzare questi luoghi comuni e re-imparare a stare insieme nel tempo delle ferie.

7. FAI LETTURE UTILI ED EDIFICANTI In vacanza si cerca un po' di evasione, anche nei libri. Naturale. Tuttavia è consigliabile portarsi al mare o ai monti almeno una lettura edificante che ci faccia conoscere meglio la nostra fede: la vita di un santo, un romanzo apologetico, il saggio di un autore cattolico affidabile, un testo sulla preghiera o sulla dottrina, il Vangelo...: c'è molta scelta, basta volerlo.

8. VISITA I LUOGHI DELLA FEDE Alcuni trascorrono le loro vacanze in un monastero o in un'oasi di preghiera. Bello, ma praticamente impossibile per molti, e certamente per una famiglia. Si può però inserire sapientemente in ogni vacanza la visita ai luoghi della fede più vicini al nostro soggiorno estivo: un santuario, una cattedrale, la città di un grande santo, una comunità di religiosi, un sacerdote amico o il parroco del paesino di villeggiatura..

9. RICORDATI DEGLI ALTRI La vacanza ci fa pensare che stiamo "incassando" una ricompensa meritata con un anno di lavoro stressante, o di studi faticosi, e guai a chi ce la tocca. C'è il rischio di guardare solo a sé stessi e di abbandonarsi all'egoismo: ci meritiamo un po' di attenzione tutta per noi, e gli altri si arrangino. Ma il cristiano non può dimettersi durante le vacanze: San Josemaria Escrivà scriveva che "la santità e l'autentico desiderio di raggiungerla non si concede né soste né vacanze". Allora, teniamo lo sguardo vigile e attento sugli altri, chiediamoci che cosa possiamo fare per aiutarli.

10. NON TRALASCIARE I SACRAMENTI Durante l'anno diciamo sempre: non ho tempo, di pregare, di fare direzione spirituale, di confessarmi, di fare una visita in chiesa. In vacanza non abbiamo alibi, e allora approfittiamone. Non c'è fede cattolica senza sacerdote e senza sacramenti. Parafrasando una vecchia, celebre pubblicità di un'agenzia di viaggi, potremmo concludere dicendo: "Cristiano fai da te? No Chiesa? Ahiahahiah!"

Fonte: Il Timone, luglio-agosto 2012



Nomina

LA CONFERENZA
EPISCOPALE
PUGLIESE
nella sessione del 12
aprile 2012 ha nomi-
nato ASSISTENTE
ECCLESIASTICO
REGIONALE

PER LA PUGLIA DEL MOVIMENTO
APOSTOLICO SORDI per il quadriennio
2012-2016 il

rev. do **Don MARIO SARNI**

dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.
A lui le nostre congratulazioni e l'augurio di
un proficuo lavoro nell'evangelizzazione e
nella pastorale con le persone sorde.



**CORO DI BAM-
BINI SORDI IN-
TERPRETA IN-
NO BRITANNI-
CO ALL'APER-
TURA DEI GIO-
CHI OLIMPICI
2012**

Un coro di bambini sordi ha interpretato l'inno nazionale britannico, poco dopo l'arrivo della regina Elisabetta II allo Stadio Olimpico di Londra. La performance, interpretata anche grazie al linguaggio dei segni, ha accompagnato l'alzabandiera della Union Jack alla cerimonia di apertura di Londra 2012, sabato 28 luglio.